

# L' Amico del Popolo

GIORNALE DELL'EMILIA

PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA



Per tutto il Regno e Bologna a domicilio Trim. L. 5, Sem. L. 9. 75, Anno L. 18 — Per Bologna all'Ufficio del giornale Trim. L. 4, Sem. L. 7. 80, Anno L. 15. — Per l'Estero si aumentano le spese postali. — Gli abbonamenti cominciano col 1. e col 16 d'ogni mese — Un numero separato Cent. 5, arretrato Cent. 10 — L'Ufficio di redazione e la direzione trovansi presso la Tipografia degli Agrofili Italiani nella Selicciata di Strada Maggiore al N. 639 piano terreno. — Le lettere devono essere inviate alla Direzione del Giornale affrancate e firmate — Si ricevono inserzioni a pagamento a Cent. 10 la riga in 4. pagina, e Cent. 15 nel corpo del Giornale.

## La Politica

Leggemmo di un governatore di Milano che a sè chiamato Massimo d'Azeglio prese a dirgli: non vi sono forse più ballerine al teatro della Scala che ella si voglia occupare di politica?

Così presso a poco alla gioventù oggi ragiona, a tali occupazioni il governo italiano vuole oggi persuadere la gioventù. Parlate della Galletti, della Ferraris finchè volete, ma di Garibaldi, e del governo giammai. Parlare dell'eroe è pretesto a disordini, l'autorità del governo ne scapita con certe rivelazioni: silenzio!

E anche questa una *politica*: vi sono giornali moderati che se non hanno il coraggio di dirlo ad aperto viso, lo fanno sottintendere. Fin nelle aule universitarie si vorrebbe imporre silenzio al giudizio critico del modo attuale di reggimento: la politica non va trattata passionatamente.

Noi siamo d'accordo con chiunque dica: la politica è una scienza, ed alle anime passionata rifugge ognora il vero, ma noi aggiungiamo che la politica è ancora un'arte, e il popolo oppresso ha diritto di alzare la voce.

La politica è una scienza: fine di essa è il benessere universale: non si discosta certo dal buono e dal giusto, ma per altra via che l'etica, e il giure lo stesso scopo deve raggiungere — l'armonia delle leggi umane colla legge suprema di natura. Ebbene a persuadere, e provare il principio supremo che debbe reggere l'autorità, il principio supremo che alle ragioni popolari debbe inchinarsi il maestrato politico la scienza può giungere giudicando il passato, e da questa disamina trarre i criteri a porre il fondamento della miglior forma di costituzione politica e del miglior modo di organizzazione sociale.

Anche nelle serene aure della scienza il biasimo è permesso. Pallade non è una bionda e dimessa fanciulla: fiera e superba guarda anzi gli appelli a lei diretti, e li accoglie soventi col disprezzo. Se al criterio del giusto, del buono non regge un programma politico di un maestrato la scienza politica critica e pone i veri principii.

È coll'esame della verità, è col distruggere gli errori che si forma la scienza; è coll'interessare a questo lavoro tutti i cittadini, la gioventù studiosa in ispecial modo che la vita politica si forma.

Ci concedano tanto i moderati?

Forse sì: quando si tratti di essere lontani le mille miglie dall'attuazione di un radicale mutamento sul modo di reggimento essi pure la pretendono a progressisti: ma quando siamo alla pratica ecco che ritornano là donde non si sanno muovere giammai, eccoli là attorno alle corti, e alle chiese.

La politica è anche arte, e come tale procura cercare gli spedienti per attuare i principii col minor male possibile, e in questo a molti di essi fallisce il criterio pratico, e molti altri senza corrompere le leggi, senza baratto d'onori, veggendo non poter vivere ed essere soddisfatti l'arte politica ritengono mezzo soltanto di assicurare il proprio tornaconto, di soddisfare i propri sentimenti.

Napoleone in Francia, Menabrea in Italia sono di costoro: contro il volere della nazione entrambi governano: al Messico, e a Roma il primo contro l'interesse della Francia inviò i suoi soldati; a Mentana lasciò sconfiggere Chi aveva bandiera italiana il secondo.

Noi non entriamo oggi ad apprezzamenti dettagliati sul perchè delle rivoluzioni, e sull'obbietto che esse debbono prefiggersi, ma solo poniamo in guardia il popolo e la gioventù dalle malefiche dottrine dei moderati.

Il popolo deve volere sacra la libertà e la libertà è vana parola quando il popolo non giudica, e fa il controllore egli stesso agli atti del governo. Non basta il Parlamento chè non ha il mandato da tutti i cittadini e però non rappresenta il popolo intero. Eppoi meglio ancora l'assolutismo, che il sistema rappresentativo se questo sia di scusa per il popolo a non volere e non pensare.

In America vi ha il Congresso ma ogni cittadino giudica, e condanna od applaude il governo: in Firenze ai tempi di Giano della Bella e di Dino Compagni eravi un magistrato deliberante ma il popolo nella piazza gli atti delle Signorie e dei Consigli giudicava: vi era l'assemblea in Francia nell'89, e nel 92 ma il popolo, pensava e voleva, e nessuno osava resistergli.

Firenze nell'età di mezzo fu la più ricca città d'Europa, ebbe il più libero modo di reggimento; la Francia fece miracoli nel finire dello scorso secolo: l'America è oggi la prima nazione del mondo.

Se il popolo italiano ascolta le codarde e demoralizzanti parole dei moderati sarà ben presto uno schiavo spinto a tener schiavi altri popoli generosi; se egli invece usando del suo diritto, del suo dovere gridi unanime: no per dio! non sono io che al tuo libito, o setta oggi dominatrice, debba sottostare, ma tu che devi la legge osservare, e alla mia volontà inchinarti, o fuggire: no, non è il popolo che deve essere oppresso, ma col rigore della punitiva popolare giustizia oppressi voi dovete essere, che fino ad oggi le patrie sventure sempre generaste — la nazione è salva.

Il grido di un popolo che colla rivoluzione atterra la legge insufficiente e cattiva, o la consuetudine arbitraria è effetto sempre di reazione contro atti dall'arte politica praticati; ai malvagi e corrotti

cittadini non dirizziamo il nostro discorso ma ai timidi diciamo: coraggio! ciò che vi spaventa non è che un mezzo; togliete che l'arte politica sia in contraddizione colla scienza fate di interessarvi tutti della pubblica cosa, e vedrete che nessuno potrà più imporre malgrado vostro il suo volere alla nazione.

Fra i moderati già molti sentimenti più democratici accolsero dopo Mentana, tutti gli onesti seguano questo esempio, e la nazione è salva.

Se il popolo o pensa colla testa del governo, o vuole ciò che gli uomini preposti alla pubblica amministrazione impongono, la servitù è infallantemente certa: Non v'ha pubblica felicità che in quel paese dove il popolo intero pensi, giudichi e voglia.

La scienza politica dà i sommi criteri per stabilire una durevole organizzazione politica si da non rendere necessarie violenti rivoluzioni per secondare l'incessante progredire delle idee, e dei costumi. Chi vuol chiudere la via a che si discuta questi principii, questi criteri è retrogrado, è nemico della società: vuol perpetuare il presente, vuol rendere alla società possibile lo spargimento del sangue per progredire. Noi tratteremo ancora questo argomento.

B.

## Garibaldi al Varignano

Scrivono dalla Spezia alla Gazzetta del Popolo di Torino:

« Ieri i figli del generale Garibaldi, Menotti e Ricciotti, furono a visitare il loro padre. Ripartirono nella giornata.

Un chiarissimo medico della vostra città chiamato appositamente dal Generale ha potuto avere accesso, ma scortato dai carabinieri fino alla porta, e dopo aver data la sua parola d'onore che non veniva qui per trattare affari politici, nè per portare giornali od esportare manoscritti. A tale siamo giunti!

Oggi al Varignano avvenne una scena inaspettata. Un giudice accompagnato da un cancelliere e da un usciere, si presentò con ufficio di procedere ad un primo interrogatorio per istruire il processo contro Garibaldi. I poverini eran commossi e pallidi.

Introdotti alla presenza del Generale fecero la solita domanda « il vostro nome? » Il Generale rispose « il mio nome? Coloro che vi mandano lo sanno. » Cid detto tornò a scrivere non badando più ad essi.

Il giudice e il cancelliere si sbirciarono tra loro, e dopo avere atteso un altro poco se ne andarono.....

Dopo cid il meglio che possano far ricordare a chi li ha mandati il loro lo statuto (1).

Domani spero darvi più ampi ragguagli su questo ed altri incidenti.

Vi sarà facile intanto farvi un'idea del modo con cui il generale è trattato. Raffinati sino alla pazzia questi rigori hanno a mio credere lo scopo di stancare il Generale e indurlo a chiedere egli stesso per minor danno il trasferimento in America. Ma il Generale è incrollabile.

Avrà dunque luogo il processo, e sul banco degli accusati a fianco al Generale siederanno... gli insorti, i volontari che accorsero al loro grido, l'esercito che patrioticamente simpatizzò per essi, quasi tutti i Consigli Comunali, i Comitati di soccorso, i sottoscrittori, la Sinistra e i Centri della Camera, il ministero-Rattazzi, il ministero-Cialdini, ed altri ed altri ancora.

Il banco degli accusati sarà lungo da Susa al Capo Passero, vale a dire l'Italia intera, tornata espressione geografica.

È possibile però che gli accusati, accorgendosi allora di essere la Nazione mentre i Consorti non sono che una fazione, s'avvisino finalmente d'invertire le parti....

Elettori di Crescentino! sta a voi di dare la prima spinta! »

(1) « Art. 45. Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della Sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera. »

## L' IMPERATORE E L' ABATE

Il Conte di Cavour scrive:

Nel 1859 l'opuscolo *Il papa ed il congresso* preparò la via alla Convenzione; nel 1867 un nuovo opuscolo intitolato: *Napoleone III e l'Europa* precederà.... Dio sa qual cosa!

Ma giacchè l'apparizione di questo opuscolo imperiale ha già a quest'ora fermata la pubblica attenzione, noi vogliamo oggi dare su di esso qualche veritiero schiarimento. L'autore ne è l'abate Bailer.

L'imperatore non trova migliore interprete delle sue azioni passate e future di un abate.

Ma chi è questo scrittore in veste tale?

L'abate Bailer è un antico carmelitano scalzo, che l'anno scorso fece un quaresimale con molto successo innanzi all'imperatore e all'imperatrice. Egli è ora curato delle *Tulleries*, è il confidente ed il confessore dell'imperatrice. Con questa si trovava l'abate Bailer nel canotto *Chamois*, che fece un sì drammatico naufragio negli scogli di Biarritz.

Da quel che sembra, questo frate predicatore e confessore porta male augurio. Poco mancò, un mese fa, non facesse naufragare un'imperatrice ed un principe imperiale: — perchè non farebbe oggi naufragare... molte altre cose?

## NOTIZIE

ROMA — Scrivono all'Italia:

Il Consiglio dei ministri della Santa Sede ha decretato, ed il Papa ha sancito, che ogni funzionario il quale durante l'occupazione delle truppe regie o garibaldine ha commesso qualche atto ostile al governo sia irrevocabilmente destituito.

FIRENZE. — Scrivono al Pungolo:

Fra l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e il ministro Gualterio, esiste sempre una forte discrepanza d'idee. — Il generale Menabrea vorrebbe si accettasse Rattazzi, candidato dell'opposizione, alla presidenza della Camera, Gualterio in-

vece respinge recisamente una tale candidatura. Gualterio vorrebbe ritornare puramente e semplicemente alla Convenzione di settembre, e Menabrea intende rimanere fermo nelle sue dichiarazioni diplomatiche.

— Si legge nel detto giornale:

Cambray Digny vuole ad ogni modo presentare alla Camera un piano finanziario. Egli va prendendo un pizzico del piano di Scialoia, un altro di quello del Minghetti, un terzo di quello del Sella, dal quale piglia anche di pianta la tassa sul macinato. Il comm. Finali lavora per il Digny.

— Il maggiore Egisto Bozzi, che era rimasto ferito sul campo a Mentana, per una serie di circostanze favorevoli, riuscì a fuggir libero da Roma e passò ieri l'altro per Firenze, di ritorno a Milano.

CRESCENTINO. — Il *Vessillo d'Italia* ha un'appello caloroso agli elettori di questo collegio perchè si elegga a deputato il Ministro Bertoldè-Viale, appello naturalmente diviso e sostenuto dai giornali militari italiani. Quel giornale poi ha una lettera del signor Ministro candidato. Per verità pare all'*Amico del Popolo* che per questa lettera il signor generale non solo non possa pretendere al titolo di modesto, ma sembra che l'abbia scritta per destare ribrezzo nel lettore tanta è l'impudenza con cui egli afferma che « come uomo onesto, e liberale » sente « di poter meritare ancora la fiducia dei suoi elettori. »

Possibile che si trovino in Italia cittadini che mandino al Parlamento, e lascino a capo della pubblica cosa costui!?

NAPOLI — Il marchese d'Affitto non ha accettato l'ufficio di Commissario Regio del Municipio di Napoli. Questa dignità non l'ha avuta il signor Michele Pironti, Consigliere di Cassazione, il quale secondo dice la *Patria* già si è insediato al nuovo ufficio.

Ieri al giorno anche la casa dei signori Amiani e Damiano a Toledo ebbe l'onore di una minutissima visita domiciliare eseguita verso le 4 p. m. da due delegati di P. S. e due guardie — Richiesti del mandato legale, mostrarono la loro ciarpa tricolore, che oramai è l'insegna dell'arbitrio e della violenza — Bene sta: fino a che il popolo vuole, bisogna rassegnarsi a subire questi padroni.

FRANCIA. — La maggior parte dei giornali francesi, giunti questa mane, serbano un profondo silenzio sul discorso dell'imperatore.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

« Gli effetti del nostro secondo intervento a Roma cominciano già a manifestarsi all'estero.

« Per palesare il suo omaggio al trattato di Praga il governo francese spedì la circolare d'invito alla famosa conferenza morta prima di nascere, a tutti gli Stati della Germania, anche ai più piccoli.

« L'idea non ottenne il risultato che se ne sperava: a vece di rivolgersi per la risposta a Parigi, tutte le Corti tedesche s'indirizzano a Berlino. La Sassonia ha dato il buon esempio ed ha trasmesso al conte Bismarck l'invito perchè ne faccia ciò che vorrà.

« Il granducato di Baden è deciso di tenere una condotta uguale, e profitterà dell'opportunità che noi gli diamo per entrare nella Confederazione del Nord alla nostra barba.

« L'unica ancora che esiti è la Baviera, ma essa riacquisterà il tempo perduto, non vi è da dubitarne.

« Il risultato vero adunque e della nostra spedizione e della chimerica conferenza, sarà stato di costituire l'unità politica dell'Alemagna come si ha già l'unità militare e l'economica.

« È il primo risultato, ma non sarà nè l'ultimo, nè il peggiore. »

SVIZZERA — Scrivono da Berna, 15 corrente, alla *Gazzetta di Colonia*, che il Consiglio federale ha deliberato di non prender parte alla Conferenza proposta dalla Francia per gli affari di Roma, e ch'esso appoggia il rifiuto principalmente sulla neutralità della Confederazione svizzera.

AUSTRIA — I giornali affermano con molta asseveranza che il conte Crivelli, nuovo ambasciatore d'Austria presso la santa sede, ha ricevuto ordine d'insistere, per supreme ragioni di Stato, per l'abrogazione del Concordato. Il governo austriaco sarebbe tuttavia disposto a concludere una nuova convenzione con Roma, fondata su basi liberali e conforme ai progressi della civiltà. Il signor Hubner mostrò troppo poco zelo in quest'affare perchè il governo austriaco potesse lasciarlo più a lungo al suo posto attuale, divenuto ora più importante che mai.

REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI. — Il presidente del Congresso degli Stati Uniti ha pronunziato in una riunione al Cooper Institut un violentissimo discorso contro il presidente della Repubblica.

Duecento giornalisti degli Stati Uniti compiono in questo momento una gita di piacere di 1500 miglia in mezzo alle popolazioni indiane delle montagne rocciose.

## TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Riproduciamo i seguenti telegrammi non inseriti in tutta l'edizione di ieri.

Firenze 21 — Londra 20. — Camera dei Comuni.

Maguire combatte l'intervento dell'Inghilterra nella questione Italiana. Stanley ricusa d'impegnare una nuova discussione dichiarando non essere necessario che l'Inghilterra partecipi attivamente alla questione Italiana e d'altra parte non si può chiederle di associarsi a misure tendenti a mantenere il potere temporale.

Berlino 21. — Forckenbek fu eletto presidente della Camera.

Il partito nazionale presentò la proposta perchè sia soppressa l'inchiesta contro Twisten Frantzel e una proposta in favore della libertà di parola parlamentare.

Parigi 21. — La nuova legge sulla riorganizzazione dell'esercito dice: La durata del servizio sarà di 9 anni. In tempo di pace i soldati non resteranno più di 5 anni sotto le bandiere. Le sostituzioni e i rimpiazzi sono autorizzati secondo la legge del 1832. La durata del servizio della Guardia Nazionale Mobile sarà di 5 anni.

Berlino 20 — La *Corrispondenza provinciale* dice: i discorsi del trono di Berlino e di Parigi nonchè la recente nota austriaca sono garanzie del mantenimento della pace. Relativamente al moto nazionale tedesco la *Corrispondenza* dice che esso fino dai primordi non fu mai spinto da pensiero ostile agli interessi delle altre nazioni. Noi volemmo solo acquistare l'unità che la Francia possiede da lungo tempo senza voler provocare altra lotta che quella dell'emulazione, e dello svolgimento della nostra prosperità interna. Circa la conferenza la *Corrispondenza* afferma essere intavolate le trattative preliminari basate sopra le ipotesi che fanno sperare che la conferenza abbia successo favorevole.

Parigi 21. — Banca. Aumento di numerario milioni 11,13 tesoro 1,710 conti

particolari 2,9[10, diminuzione in portafoglio 18, biglietti 4,9[10, anticipazioni 1[10.

**Manchester 21.** — Prendonsi grandi precauzioni militari per sabato giorno in cui i Feniani devono giustificarsi.

**Nuova-York.** — Tegethoff ottenne gli venga rimesso il corpo di Massimiliano.

**Parigi 21.** — Leggesi nell' *Etendard*. Il corpo legislativo non essendo disposto ad autorizzare le interpellanze vaghe dell'opposizione acconsenti venga precisata la interpellanza sulla politica estera ed interna. Con questa condizione non havvi dubbio che le interpellanze saranno accettate. Il corpo legislativo porterà successivamente all'ordine del giorno i progetti sull'esercito, sulla stampa, sul diritto di riunione e del bilancio. Sabato si distribuirà il libro giallo che conterrà specialmente i dispacci sugli affari d'Italia e di Candia.

**Firenze 21.** — Lamarmora è atteso stasera a Firenze. L'*Opinione* dice inesatto che debba sciogliersi il campo delle truppe attive il cui quartiere generale rimane a Pisa.

Parigi 21.

## BORSE

	20	21
Parigi 3 0/0 . . . . .	68 32	68 40
4 1/2 0/0 . . . . .	—	—
5 0/0 italiano (contanti) . . . . .	45 80	46 —
idem (fine mese) . . . . .	45 62	45 80
<i>(Valori Diversi)</i>		
Azioni del credito mobiliare francese . . . . .	137	145
idem italiano . . . . .	—	—
Strade ferrate Lombardo-venete . . . . .	345	343
idem Austriache . . . . .	493	498
idem Romane . . . . .	47	47
Obbligazioni Romane . . . . .	98	98
Londra. Consolidato inglese 3 0/0 . . . . .	93	93

## CRONACA E FATTI VARI

Bologna, 22 novembre

**Il dott. Alessandro Bonacchioli** già Direttore dell' *Amico del Popolo* prestò provvisoriamente la sua firma come Gerente responsabile per toglierci dall'impaccio in cui eravamo avendo il Procuratore Generale rifiutata la firma dei Redattori per arbitraria interpretazione dell'art. 39 della legge di stampa, e non avendo potuto trovare subito persona che avesse i documenti in regola.

**La paura è una brutta bestia:** da essa sono presi i fanciulli e gli uomini o codardi o vili, o che hanno sulla coscienza qualche vergogna che gli rimorda, eppure gli uomini che ci hanno governati dal '62 ad oggi hanno tutti avuto la paura e la viltà per loro caratteristica. Di tutto e di tutti perfino di una camicia rossa di un inno cantato o suonato si sono spaventati.

I ministri attuali furono invidiosi dei predecessori; essi ebbero paura anche dei morti.

La notte del 17 al 18 si sparse infatti la notizia che sarebbe arrivata la salma del Maggiore Martinelli: fu subito dato ordine che due squadroni di cavalleria restassero consegnati in caserma con i cavalli sellati, e così pure un battaglione di bersaglieri e quattro battaglioni di fanteria....

Il giorno 20 poi che arrivò realmente il cadavere di quel prode fu dato lo stesso ordine; e tutto ciò per un morto!

**Il Generale Cosenz** interpellato dalla Commissione dell'Unione Democratica se credesse mandare una rappresentanza degli ufficiali ad accompagnare la salma di *Martinelli* rispose per lettera:

non averne diritto non essendo il Martinelli più ufficiale nell'esercito fin dal 1862.

Nessuno intese parlare di diritti; ma di convenienza. Quando morì *Enrico Salvi* fu pur presente una rappresentanza dei bersaglieri: egli meritava quest'onore; ma egli pure non ne aveva diritto ché dopo Aspromonte erasi ritirato dall'esercito.

Si cerca di tutto per separare le glorie del popolo da quelle dell'esercito, ma non vi si riuscirà: il forte caduto a Monterotondo ogni cittadino ha dovere e diritto di onorare, e più di tutti il soldato italiano!

**L'Associazione Italiana di Mutua Assistenza fra i padri di famiglia** per l'educazione dei figli d'ambo i sessi, che annunciammo nel nostro giornale è fortunatamente entrata nel novero dei fatti compiuti.

Questo profondo lavoro dovuto all'ingegno del Ragioniere prof. **Luigi Cappi** è superiore ad ogni elogio. Con esso l'educazione non sarà più il privilegio delle classi facoltose; per esso il più ricco, il più profittevole dei capitali — l'ingegno — potrà essere sviluppato ed usufruito da chiunque li possieda.

Alla fallace e quasi illusoria previdenza delle assicurazioni sulla vita, è sostituito un sistema meno appariscente quanto ai tesori promessi, ma più sostanziale e pratico quanto ai risultati definitivi.

Sopra tariffe sapientemente calcolate dall'autore del progetto, è fissata una tassa graduale ed adatta ai mezzi di ogni classe di cittadini per avviare i propri figli all'acquisto delle scienze, e condurli sino al conseguimento delle diverse lauree. Premi sono stabiliti ai più meritevoli, e l'associazione fornisce modo ai novelli laureati di compiere le *pratiche* — stabilite per ogni ramo di scienza a cui il giovane si è dedicato.

Nè la donna è pur essa dimenticata, la donna da cui tanto bene si aspetta la civiltà ed il progresso.

Persuaso l'illustre autore che l'educazione femminile è sempre stata trascurata e resa illusoria da falsi sistemi e per iniqui e tirannici propositi, egli ne prende cura speciale, ed offre il modo di renderla efficace sotto ogni aspetto.

Resta ora che, il popolo italiano si penetri dell'utilità e perfezione di questo progetto. Resta che il popolo l'adotti e lo protegga, del che non dubitiamo, se si pensi quanto vivo e sentito sia il bisogno di una vera nazionale e progressista educazione dei nostri figli.

Se la ristrettezza delle nostre colonne ce lo permettesse, daremmo volentieri per intero il programma della nascente Istituzione, ma siamo invece costretti a riportarne gli scopi principali in cui però si compendia tutto lo spirito della associazione novella, di cui seguiremo con tutto l'interesse lo svolgimento, e non cesseremo di tenerla a tutti caldissimamente raccomandata.

a) Assistenza certa, conveniente, vantaggiosa, dall'infanzia fino al compiuto conseguimento di una professione libera, od arte, ad elezione;

b) Mantenimento quindi mensile per accedere ai Collegi ed alle Università;

c) Pagamento di tutte le tasse, per l'ammissione, iscrizione e competenze di laurea negli Istituti ed Università;

d) Somma corrispondente al cambio di Leva a quelli che colpiti ne fossero durante la scelta carriera;

e) Premi cospicui a coloro che si distinguono in primo grado, ossia per acclamazione, negli esami finali e compien-

do la scelta carriera in determinata età;

f) Cura continua e paterna della Società e dei Rappresentanti della medesima, verso ai figli che accadono ai Collegi ed alle Università fuori dal luogo di residenza delle loro famiglie;

g) Per ultimo il figlio, o figlia, ascritto che rimane *orfano*, è, e viene considerato in massima figlio dell'associazione.

## ULTIME NOTIZIE

Togliendola dalla *Riforma* riportiamo la lettera indirizzata del E. Quinet al Generale Garibaldi.

Da questo generoso scritto che descrive vivamente tutte le fasi della giornata di Mentana, i lettori conosceranno quanto le intelligenze più luminose e liberali della Francia giudicano onorevole e glorioso quel combattimento per le armi della insurrezione.

Veytaux (Svizzera), 12 novembre,

Caro e grande Garibaldi,

Quando ebbi l'onore di scrivervi al Varginano ultimamente, ignorava il rapporto (telegrafico) del generale francese, comandante le truppe francesi e papali a Mentana. Quale confessione gloriosa per voi la verità strappa ai vostri avversari!

Essi confessano che la loro presenza a Roma era urgente « per salvarla ».

Così egli non riconoscono, e il mondo lo saprà, che senza l'invasione straniera voi avreste dato Roma agli italiani.

E dal punto di vista militare quali confessioni terribili! L'esercito francese ed il pontificio avevano tutti i vantaggi: quelli del numero e dell'organizzazione. Essi avevano numerosa artiglieria (14 pezzi), delle armi di precisione portate alla perfezione, i fucili ad ago, i fucili Chassepot. Contro simili forze che potevate voi opporre? Quattromila giovani senza istruzione militare, giunti di recente sul campo di battaglia, senza viveri, senza provvigioni, appena armati di vecchi fucili di scarto e quasi rotti, senza calzatura, e avendo le comunicazioni interrotte dal governo italiano.

Veracemente parlando voi avevate sulle braccia tre eserciti. E con questi elementi cosa avete voi fatto? Una cosa senza esempio.

Voi avete opposta ferma resistenza durante tutta la giornata del tre novembre alle truppe alleate. Per loro propria confessione, malgrado la superiorità schiacciante dell'armamento, non hanno potuto rompervi sopra alcun punto. I vostri hanno dormito sul campo di battaglia a Mentana, essi non sono stati affatto inquietati la notte. Le *truppe alleate* non hanno nemmeno attaccati gli avamposti. Voi avete avuto così tutta la notte per continuare senza essere molestati, col grosso del vostro piccolo esercito la ritirata che avevano principalmente cercato d'impedirvi. I vostri avversari non sono dunque riusciti in nulla di ciò che volevano. La retroguardia che voi avete lasciato in Mentana non è stata affatto sforzata; essa si è mantenuta nella sua posizione fino all'indomani.

Vedendo allora che la pugna aveva perduto il suo significato sotto i colpi di tre eserciti, non si è malgrado ciò perduta di animo un istante, ma ha fatto una capitolazione regolare, onorevole.

Ecco, caro e grande Garibaldi, ciò che tutti diranno in Europa della giornata di Mentana. Essa sarà ritenuta come una delle più gloriose per voi e per i vostri eroici compagni d'armi. Si vedrà l'immensa di-

sparità di forze, e non ostante questo, la vittoria contrastata fino all'ultimo momento.

Un nucleo d' uomini, quasi senz' armi, ha tenuto in iscacco, nella rasa campagna, degli alleati che avevano per sé ogni sorta di vantaggi, e dietro di sé due o tre potenze.

Che i vostri amici siano fieri di tale giornata. Essi ne hanno il diritto.

Quanto a me, la mia sola consolazione, il mio solo orgoglio è di dirmi

Vostro amico  
E. QUINET.

La *Riforma* annunzia:

Contrariamente a quanto dicevasi, sappiamo, per assicurazioni avute dalla stessa famiglia Cairoli, che il cadavere di Enrico venne consegnato.

Il trasporto si sta eseguendo: la salma dell'eroico soldato e martire dell'unità sarà fra pochi giorni in Pavia, dove una madre desolata, ma pur sublime di rassegnazione, l' attende.

Oggi è giunto in Firenze l' onor. Benedetto Cairoli, riavutosi dalla malattia che teneva in apprensione gli amici e il paese.

Siamo assicurati che il Ministero restandoci sconfitto alla Camera, abbia deciso di scioglierla; e che a far fronte ad ogni evenienza abbia presi accordi con Napoleone per un aumento di truppe francesi a Roma, non avendo troppa fiducia nell'esercito italiano.

Abbiamo da Firenze da persona molto addentro negli affari del ministero della guerra che col 1 Dicembre verranno sciolte le cinque divisioni attive che sono oggi sotto il comando del generale Cialdini.

Pare che l'esercito italiano non sia poi tanto pieghevole come se l'aspettavano forse Menabrea, Gualterio, e compagni!

#### ULTIMI TELEGRAMMI

Firenze 22 — Londra 21. — La regina revocò la Sentenza di morte del feniano Shore. La pena fu commutata in carcere perpetuo.

Vienna 21 — L' *Abendpost* pubblica un telegramma del Console austriaco di Avana in data 19 novembre annunziante che la salma di Massimiliano fu imbarcata il 15 novembre. Tutti gli austriaci partirono dal Messico.

Pietroburgo 21. — La *Posta del Nord* in un articolo officioso dice che la introduzione della lingua russa nelle provincie del Baltico non ha scopo vessatorio ma fu necessaria onde unirle più strettamente colle parti interne dell'impero e per provvedere al crescente sviluppo della popolazione russa in quelle provincie.

Londra 22. — *Camera dei Comuni*. Maguire ed altri deputati domandano si aggravi l'esecuzione dei feniani, Hardy riuscì.

Irsura fu tenuto in Clerkenwell-green un grande meeting per protestare contro l'esecuzione dei feniani.

Vi assistevano circa 20 mila persone. Si adottarono all'unanimità le seguenti proposte. L'esecuzione sarebbe un grave errore ed una colpa per l'Inghilterra. Se gli sforzi di questa notte restassero infruttuosi alcune deputazioni andranno oggi a Windsor ad implorare la grazia dalla Regina. Se l'esecuzione venisse sabato effettuata una processione funebre percorrerà domenica a Londra con bandiere nere ed un'emblema d'Irlanda.

Il meeting separossi pacificamente.

## DE-BERNARDINI



Professore Chimico, privilegiato in Italia e in Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

### La rinomata iniezione balsamico-profilattica

guarisce radicalmente in uno o due giorni le blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi, senza il minimo inconveniente al fisico e senza l'uso di medicamenti interni. Preserva dagli effetti del contagio. (Effetti garantiti).

L. it. 6 l'astuccio con siringa privilegiata ed istruzione. = L. it. 5 l'astuccio.

Deposito generale Genova farmacia Bruzza — Bologna farmacia Malaguti da S. Salvatore, Ferraresi in via Vetturini, Bonavia via Poggiale, Franceschi, Zarri e Tarlazzi — Budrio Medini — Faenza Bertoni — Ferrara Navarra — Forlì Cecchi — Ravenna Montanari — Roma Desideri e Sinimberghi.

### Le famose Pastiglie Pettorali dell' Heremita di Spagna

composta di vegetali semplici, che guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la tosse catarrale o cronica, l'angina, grippe, la raucedine, e voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. (Effetti garantiti). — Prezzo fr. 2, 50 la scatola. Sonovi le istruzioni.

## IGEA

### Specialità dei Fratelli GANCIA

VIA MERCATO DI MEZZO N. 60-61

Bibita Amara all'acqua di Seltz, tonica, febbrifuga, eccellente per eccitare l'appetito e facilitare le digestioni difficili. Questa Bibita si raccomanda più specialmente per combattere i primi sintomi del Cholera asiatico.

#### PREZZO

Bottiglia di Litro L. 4 -- Bottiglia di boccale L. 2. 50.

### ELEXIR FERNET

Anche vantaggiosamente conosciuto per le sue qualità toniche corroboranti e digestive.

#### PREZZO

Bottiglia di litro L. 2. 50 — Bottiglia di boccale L. 2 — Bocchetta Cent. 90

### Assortimenti di Vini Nazionali ed Esteri di Prima Qualità

Barbera, Grignolino, Nebbiolo, Lambrusco, col Vetro L. 1. 20, senza L. 0. 90

Barolo, Moscato, Malvasia, Gassaretta » » 1. 90 » » 1. 10

Vini di Francia, Beaujolais, Fleury L. 1 a 75 col Vetro.

Presso la medesima Ditta si trova pure un grande assortimento d'ESTRATTI per la fabbricazione freddo di tutte le qualità di liquori. — Per comprare all'ingrosso si fa un relativo sconto.

## INTERESSANTISSIMO AVVISO

A chi desidera guarire o migliorare la salute



La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 ant. fino alle ore 6 pom. Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamato in casa particolare pagheranno L. 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato ed un vaglia postale di Lire 3. 20 centesimi, e nel riscontro riceveranno il consulto con l'indicazione delle malattie e della loro cura.

Dirigersi al prof. Pietro d'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia, N. 1748.

#### Programma magnetico

Il prof. Pietro D'Amico, in unione alla consorte sua Anna chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti medici che servono dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe un premio di cospicui donativi spediti da malati, che ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigioni, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'Anna D'Amico ha guarito una infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti d'urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asma, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sibilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al consorte famosi pregio di avvisare, pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera franca col nome del malato, i sintomi della malattia ed un vaglia postale di L. 3. 20 avranno ad immediato riscontro un consulto con la indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti li riceveranno franchi di posta.

I consulti di Francia spediti debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati austriaci spediranno fiorini 2 in Banco-note. In mancanza di vaglia postale di qualunque sia regno, potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata affinché su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza, la D'Amico, con la propria chiaroveggente, spiegherà uno per uno tutti gli incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adattati a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula D'AMICO in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna, ha consultato 22,544 ammalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 40,811 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggente è quella che le fa acquistare sempre maggiore rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore, via Venezia, N. 1748 in BOLOGNA (ITALIA).

N. B. Chiunque non creda alla chiaroveggente della Sonnambula Anna D'Amico ed al numero delle sue consultazioni, venga di presenza che ne sarà convinto.